



Da sinistra, Giuseppe Filaninno, Mimmo Stufano e Alessandro Cobianchi (foto Luca Turi)

*Presentato ieri il consueto appuntamento voluto dall'associazione «Libera» di don Luigi Ciotti*

## Parte oggi la carovana antimafia

### Appuntamento stamattina al liceo «Fermi». L'impegno per la legalità

Quest'anno non verranno né don **Luigi Ciotti** e nemmeno **Rita Borsellino**. Perché quest'anno la Caravana antimafia (parte oggi da Bari e da Brindisi per concludersi venerdì 22 dicembre) avrà carattere prettamente regionale. E a spiegarlo - durante una conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella sede dell'Archi di Bari - sono stati gli organizzatori: **Alessandro Cobianchi** (Archi), **Giuseppe Filaninno** (Libera) e **Mimmo Stufano** (Avviso Pubblico).

«In Puglia - hanno detto - abbiamo scelto di puntare sui giovani. Quindi sul mondo della scuola, che nelle

ultime settimane è finito sulle prime pagine dei giornali per gli episodi di bullismo. Ma faremo tappa anche nei teatri e nei circoli Arci».

Oltre al mondo della scuola, la Carovana punterà l'obiettivo sui temi del lavoro e soprattutto della precarietà del lavoro. Prendendo spunto da alcuni cortometraggi realizzati nell'ambito di un concorso nazionale promosso da Ucca-Arci e Nidil-Cgil.

Un altro piatto forte - è proprio il caso di dirlo - è rappresentato dalla distribuzione di prodotti lavorati e confezionati dalle cooperative che in Sicilia già da qualche anno gesti-

scono numerosi beni (tra edifici e terreni) confiscati a Cosa Nostra. E già ieri, durante la conferenza stampa, c'è stata una prima degustazione del già noto (soprattutto ai consumatori che abitualmente fanno la spesa nei supermercati della Coop) vino bianco «Placido Rizzotto», prodotto a San Giuseppe Jato, che, alla pari di Corleone, è la città natale di tanti boss di Cosa Nostra.

A questo proposito, gli organizzatori della Carovana hanno annunciato che presto, al vino e agli altri prodotti provenienti dalla Sicilia, se ne aggiungeranno tre di marca pu-

gliese. Sono il vino di Torchiarolo e le frise e i taralli di Mesagne. Che, come gli altri prodotti, potranno essere lavorati, confezionati e commercializzati grazie all'azione delle forze di polizia e della magistratura. Ovvero perché lo Stato li ha confiscati (nel caso di Torchiarolo e di Mesagne) alla Sacra corona unita.

Il via a Bari è fissato alle 9 di oggi al liceo scientifico «Enrico Fermi». Parteciperanno **Nicola Disabato** (Nidil-Cgil), **Livia Cantore** (Archi) **Giuseppe Filannino** (Libera), **Tina Abbondanza** e **Gianfranco Lospinoso**.